

Corigliano La riserva naturale di Tarsia in vetrina a Siena

Ernesto Paura
CORIGLIANO

È con un proprio contributo che le "Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati" partecipano al "3. Convegno Nazionale sui Piccoli Mammiferi", promosso ed organizzato dall'Associazione Teriologica Italiana, che avrà luogo oggi e domani a Colle Val d'Elsa, in provincia di Siena. Un appuntamento, questo che segna la terza edizione dell'importante assise nazionale, che vede ancora una volta la qualificata partecipazione dell'Ente gestore delle "Riserve" calabresi (Amici della Terra Italia) mediante appunto il contributo (ammesso al Convegno dall'apposito Comitato scientifico) riguardante i risultati ottenuti a seguito della realizzazione del Progetto: "Atlante e banca Dati dei Mammiferi Terrestri della Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia: Stato delle conoscenze e indicazioni per la gestione e la conservazione".

Il lavoro, promosso e realizzato dall'Ente gestore delle Riserve grazie all'aiuto economico del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria, «si è prefisso lo scopo – come fa rilevare il direttore delle "Riserve", Agostino Brusco – di avviare uno studio sui mammiferi terrestri della "Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia e Foce del Crati", al fine di acquisire lo stato delle conoscenze e, nello stesso tempo, promuovere azioni per la gestione e la conservazione di questa importante componente della biodiversità faunistica dell'area protetta. La realizzazione della check-list dei mammiferi terrestri, con banca dati e relativa cartografia distributiva della "Riserva" – precisa ancora il direttore Brusco – ha permesso di raccogliere e validare numerosi dati, come numerose sono le segnalazioni dirette ed indirette acquisite, che hanno consentito di redigere un'interessante (sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo) lista di animali presenti ad oggi con alcune specie, non ancora note, ed altre di indubbia presenza».

Uno studio, si può ben dire che rappresenta, quindi, un primo contributo sullo status di conservazione e, nello stesso tempo, il punto di partenza per dare continuità a future indagini e monitoraggio di questa importante componente faunistica della Calabria. *

Gazzetta del Sud
mercoledì 8 novembre 2017